

II. - PASTORALE DELLE VOCAZIONI

Premesse

Nel piano divino di salvezza, la funzione della vocazione ecclesiastica e religiosa è essenziale per il suo valore di santificazione personale e di apostolato. Nello spirito del Concilio Vaticano II, tale importanza è particolarmente accentuata oggi, in armonia con lo slancio apostolico della Chiesa in risposta alle necessità dell'ora, caratterizzata da fenomeni colossali in varie parti del mondo, come la crescita demografica, la complessità dei problemi morali, l'avanzata dell'ateismo e del laicismo, i pericoli dell'indifferentismo, dell'edonismo, ecc.

La Società Salesiana sente il problema della crescita quantitativa e qualitativa delle vocazioni, impegnata com'è, nel suo Capitolo Generale, a studiare forme e modi di espansione e intensificazione delle sue attività apostoliche, giovanili e popolari, come risulta dai vari temi proposti al Capitolo: catechesi, oratori, scuole, collegi, parrocchie, stampa, ecc.

Il problema è acuito dalla crisi di vocazioni determinatasi in molte Nazioni e dalla sterilità vocazionale che sembra aver colpito certe opere giovanili, una volta assai più feconde (internati, esternati, ecc.).

D'altra parte, l'interesse per le vocazioni è uno dei fini precipui della Società Salesiana; si ispira a uno degli apostolati più tenacemente attuati da Don Bosco, con la parola e con le opere; si radica in una tradizione salesiana — scritta e vissuta — estremamente viva. Per questo rimane pienamente avvalorato quanto afferma Don Rua: « Ai Salesiani deve star a cuore la cura delle vocazioni, senza di cui la Pia Società di San

Francesco di Sales languirebbe, e non corrisponderebbe al fine che Don Bosco si propose nel fondarla ».¹ Il che fa eco a quanto afferma il Fondatore: « ... non occorre che io ripeta nuovi avvisi, perchè si coltivino molto le vocazioni allo stato ecclesiastico. Questo è lo scopo principale a cui tende ora la Congregazione ».²

Deliberazioni

1. Il Capitolo Generale XIX, mentre segnala le realizzazioni attuate a fomentare le vocazioni in ciascuna Ispettorìa, fa un richiamo speciale a tutti i Salesiani indistintamente, qualunque sia l'attività loro affidata, affinchè operino efficacemente ad accrescere le vocazioni in numero e qualità, non limitandosi ai bisogni della nostra Società, ma in vista delle esigenze attuali della Chiesa nelle sue Diocesi, nelle Missioni e nelle Famiglie Religiose.

In particolare il Capitolo Generale XIX raccomanda che: sia fatta una revisione leale, anche a livello ispettoriale, di tutto il lavoro educativo svolto nelle nostre varie opere, e della loro capacità d'impartire quella educazione cristiana che orienti i giovani a una consapevole scelta vocazionale;

ciò avvenga in un ambiente propizio — di soda pietà liturgica, di formazione umana, culturale, spirituale e apostolica — adeguata all'età e alle caratteristiche individuali, in un abituale spirito di sacrificio e in clima di famiglia;

il lavoro di ricerca, di scelta e di formazione fondi le sue radici nella preghiera, nello zelo, e nel sacrificio degli educatori, degli apostoli, delle anime consacrate a Dio e nell'esempio individuale e comunitario dei Salesiani;

nella promozione delle vocazioni venga seriamente considerata la sanità cristiana della famiglia;

nella selezione e formazione si superino procedimenti che peccano di improvvisazione, di empirismo, di soggettivismo e di malintesa economia; agendo invece secondo piani ben

1. *Lettere Circolari di Don Michele Rua ai Salesiani*, Colle Don Bosco (Asti), 1965, pag. 187.

2. *M. B. XII*, 87.

determinati, valutando equilibratamente le tecniche offerte da scienze e metodologie moderne.

2. Il Capitolo Generale XIX inoltre dà mandato al Consiglio Superiore di:

far compilare da apposita Commissione un Direttorio per le Vocazioni;

promuovere l'istituzione di un Segretariato Centrale per le Vocazioni e, tramite i Membri del Consiglio Superiore, incaricati di gruppi di Ispettorie, l'istituzione di Segretariati Interspettoriali e Ispettoriali, ove ciò sia localmente possibile, assicurando la collaborazione di tutti i Salesiani, i Cooperatori, le Associazioni giovanili, gli Exallievi, i Laici.

I compiti di questi Segretariati saranno: iniziative di studio, di computazione statistica, di azione pratica secondo le opportunità; organizzazione di appositi convegni interspettoriali tra Delegati per considerare mezzi comuni e coordinati sistemi di ricerca e di selezione; preparazione di sussidi e strumenti per la creazione di una mentalità vocazionale in tutti i Confratelli, nelle famiglie, nelle opere che gravitano intorno alla Congregazione e che promanano da essa; promozione di convegni, conferenze, corsi speciali, campi-scuola di orientamento vocazionale; studio di collaborazione con le Opere Diocesane per le Vocazioni e simili.